

COMUNE DI  
VENEZIA



## Osservatorio turistico comunale

editoriale

### *Editoriale*

Venezia, da sempre polo di attrazione turistica tra i più importanti del mondo, negli ultimi decenni ha visto incrementare l'afflusso dei visitatori in misura molto rilevante, sia con riguardo al numero di coloro che pernottano nel Comune, specie dopo la deregulation introdotta dalla più recente legislazione in materia di ricettività, sia soprattutto per i turisti "pendolari" che provengono dalle regioni vicine, per le cui località turistiche la prossimità di Venezia costituisce una straordinaria opportunità di mercato. Il fenomeno è tuttora in crescita ed è presumibile che, funzione dello sviluppo economico mondiale, il trend continuerà costantemente, appena turbato, congiunturalmente, dal succedersi di eventi bellici e terroristici o di calamità naturali ed ambientali, che peraltro, se costituiscono un rischio incombente per l'economia turistica dell'area europea e mediterranea soggetta alla concorrenza di zone meno turbolente, poco incidono sulla capacità di attrazione di un "unicum" quale è, appunto, Venezia.

Nei programmi dell'Amministrazione Comunale è ben presente la strategia per fronteggiare questo dilagante fenomeno e, senza perderne gli evidenti benefici economici, renderlo compatibile con la vivibilità della città per i residenti e la godibilità per i turisti. Basti ricordare al riguardo la prevista realizzazione dei terminal, l'avvio della Venice Card e la recente disciplina riguardante i bus e i natanti turistici. Proprio al fine di meglio affinare le politiche di governo del turismo veneziano si sentiva l'esigenza di monitorare adeguatamente in modo sistematico e tempestivo l'andamento dei flussi turistici nel territorio comunale, sia utilizzando le fonti esistenti, sia commissionando, ove necessario, ricerche apposite. Una prima risposta viene da questo bollettino, la cui redazione è affidata al COSES, che ringrazio per la collaborazione, a seguito di una iniziativa annunciata nel corso dell'incontro annuale promosso dall'Assessorato al Turismo lo scorso 4 dicembre.

Confido di aver così contribuito utilmente al lavoro di molti operatori del settore, pubblici e privati.

**Marino Cortese, Assessore al Turismo**

### *2002: alla fine tornerà tutto come prima*

Nel 2001 il turismo internazionale ha registrato 689 milioni di arrivi contro i 697 del 2000, anno caratterizzato da un saggio di crescita eccezionale pari al 7,4% e dovuto principalmente al passaggio del millennio. Nel decennio 1990 - 2000 la crescita annua è stata pari al 4,3% nonostante la guerra del Golfo, i conflitti nei territori della ex - Jugoslavia e la crisi finanziaria asiatica.

Tuttavia la perdita di 1,3 punti percentuali tra 2000 e 2001 non è da imputarsi ai soli effetti dell'attacco terroristico dell' 11 settembre scorso. Già nei primi otto mesi dell'anno, infatti, si era verificato un rallentamento del turismo internazionale, dovuto a fattori diversi, in paesi come Giappone, Germania e Stati Uniti. La WTO (Organizzazione Mondiale per il Turismo) ha stimato che in quei mesi la crescita degli arrivi internazionali era pari al 3%, ovvero inferiore di un punto rispetto alla media degli incrementi degli ultimi dieci anni.

Da settembre in poi la situazione non poteva che peggiorare fino a raggiungere, a livello mondiale, un decremento dell'11%. Tra le regioni mondiali che hanno perso di più vi sono: il Medio Oriente (-30%) e le Americhe (-24%) ovviamente, il Sud dell'Asia (-24%), la zona del Pacifico ed Est Asia (-10%), l'Europa (-6%) e l'Africa (-3,5%).

Lo stato europeo che ha risentito maggiormente della crisi è stata la Gran Bretagna con -6,6% (nei primi 11 mesi). Il 2001 è stato invece un anno positivo per Turchia (+12%), Croazia (+12%), Slovenia (+11%) e Spagna (+3,4%) tenendo presente che, in settembre, nei suddetti paesi la stagione estiva, ovvero quella di massima attività, volgeva già al termine. Anche le destinazioni cosiddette emergenti hanno raggiunto risultati positivi come Bulgaria (+14%), Estonia (+9%) e Slovacchia (+13%).

Per il 2002 le previsioni della WTO sono positive. La prima parte dell'anno continuerà ad essere relativamente depressa rispetto ai valori del precedente, mentre, per il secondo semestre, ci si aspetta una considerevole ripresa del saggio di crescita, fatta salva la congiuntura internazionale. Nel medio e lungo termine, la WTO considera ancora valide le previsioni già elaborate e pubblicate secondo le quali, fino al 2020, la percentuale di crescita annuale degli arrivi internazionali resterà intorno al 4,1. Si continua a stimare che il numero di arrivi internazionali raggiungerà il miliardo nel 2010 e 1,6 milioni nel 2020.

andamento mondiale

andamento nazionale

## L'Italia ancora fuori dal podio

I dati e le stime relativi agli arrivi internazionali forniti dalla WTO confermano il quarto posto dell'Italia anche per il 2001, nonostante la flessione mondiale dovuta alla situazione post 11 settembre.

Il 2000 è stato un anno molto soddisfacente che ha visto crescere gli arrivi nel nostro paese del 12,8% rispetto al precedente. Il Giubileo non è di certo del tutto estraneo a questo risultato positivo. Tuttavia non è stato sufficiente per raggiungere e superare la Spagna che deteneva il terzo posto. Quest'ultima, secondo le previsioni, è risultata essere la destinazione che nel 2001 ha "beneficiato" più delle altre della perdita di mercato degli Stati Uniti, guadagnando il secondo posto proprio degli USA nella classifica dei principali paesi a vocazione turistica. Non va però dimenticato, che già nei primi mesi del 2001, decelerazione economica e crisi dei mercati azionari avevano contribuito a rallentare i flussi turistici.

Tra i primi cinque paesi per numero di arrivi, l'Italia è stata purtroppo, secondo la WTO, il paese che ha risentito maggiormente, dopo gli Stati Uniti, dei tragici eventi dello scorso autunno. Il decremento per il 2001 è stimato intorno al 5%; questo perché nel nostro paese una parte non irrilevante del turismo incoming è composta da statunitensi. Oltre a ciò va considerato che l'Italia risente di due ulteriori "effetti" negativi quali il calo fisiologico dell'anno post giubilare e la crescente competizione degli altri paesi mediterranei soprattutto durante la stagione estiva.

Paesi	Arrivi 1999 (mil)	Arrivi 2000 (mil)	Variatz. 2000/1999	Stime 2001	Variatz. 2001/2000
Francia	73	74,5	2,1%	76,5	1,2%
Stati Uniti	48,5	52,7	8,7%	44,5	-12,6%
Spagna	46,8	48,5	3,6%	49,5	3,4%
Italia	36,5	41,2	12,8%	39,1	-5,0%
Cina	27	31,2	15,5%	33,2	6,2%

Fonte: Elaborazione COSES, dati WTO gennaio 2002

andamento regionale

**Gli stranieri prediligono il Veneto, mentre gli italiani preferiscono trascorrere le proprie vacanze in Emilia Romagna.**

## Il Veneto: primo ma preferito dagli stranieri

L'andamento di arrivi e presenze\* nelle strutture ricettive del Veneto è da considerarsi positivo sia per l'anno 2000 che per il biennio precedente, come dimostrano i dati della tabella. Nel 2000 si è consolidato il trend positivo già evidente tra 1998 e 1999. Rispetto al 1998 gli arrivi sono cresciuti complessivamente del 5,45% mentre le presenze del 4,48%. In particolare gli stranieri sono aumentati in misura maggiore rispetto agli italiani: +7,28% di arrivi e +8,50% di presenze per i primi, +2,58% di arrivi e -0,56% di presenze per i secondi. Anche tra 1999 e 2000 gli stranieri sono cresciuti con percentuali decisamente superiori rispetto a quelle degli italiani, rispettivamente + 5,80% e +0,56% di arrivi e +3,93% e +0,27 di presenze. Tuttavia la permanenza media degli italiani è più alta della permanenza straniera: 5,3 contro 4,1, anche se entrambi i valori sono inferiori rispetto ai due anni precedenti. Tra gli stranieri i tedeschi costituiscono il 17,1% del totale e sono seguiti da statunitensi 6,64% e austriaci 5,56%.

1998	
Arrivi	Presenze
4.237.682	23.306.958
6.672.279	29.300.737
10.909.961	52.607.695
1999	
Arrivi	Presenze
4.322.853	23.115.284
6.765.222	30.589.952
11.088.075	53.705.236
2000	
Arrivi	Presenze
4.347.098	23.176.873
7.157.737	31.791.586
11.504.835	54.968.459

I dati tutt'oggi disponibili per il 2001 sono solo quelli relativi al primo semestre. Confrontandoli con i primi sei mesi del biennio precedente, si evidenzia un trend positivo sia complessivamente, +5,76% di arrivi e +5,09% di presenze, sia per gli italiani +4,20% di arrivi e +3,41% di presenze, che per gli stranieri +5,08% di arrivi e +6,29% di presenze.

Se si desidera confrontare il Veneto con le altre regioni italiane, si possono utilizzare le rilevazioni del 1999, le uniche già disponibili. Nell'anno considerato la nostra regione è risultata essere la prima per arrivi (10,3 milioni) e presenze (43,9 milioni) totali. Per arrivi si è posizionata davanti a Toscana (9,3 milioni), Lazio (8,3 milioni) e Lombardia (7,7 milioni), mentre per presenze a Trentino Alto Adige (36,5 milioni), Toscana (35,1 milioni) ed Emilia Romagna (34,8 milioni). Se si analizzano i flussi per provenienza, il Veneto mantiene il proprio primato per i turisti stranieri mentre scende rispettivamente alla quarta e terza posizione per arrivi e presenze nazionali. La regione preferita dagli italiani è l'Emilia Romagna con 5,3 milioni di arrivi e 26,4 milioni di presenze, seguita da Toscana (4,5 milioni), Lombardia (4,2 milioni) e Veneto (3,9 milioni) per arrivi, e da Toscana (18,9 milioni) e Veneto (17,4 milioni) per presenze. Gli stranieri (il 20% del totale arrivi), invece, dimostrano di prediligere il Veneto (6,3 milioni di arrivi e 26,5 milioni di presenze); sono poco più di un milione e mezzo gli arrivi che lo separano dalla Toscana e 7 milioni le presenze registrate in più del Trentino Alto Adige.

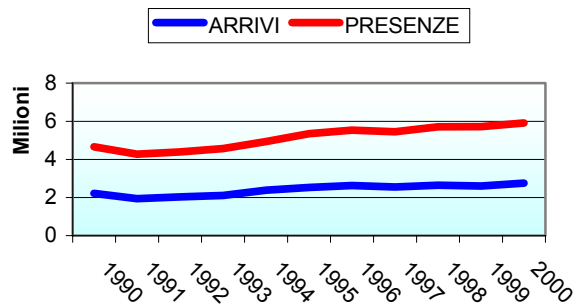
Fonte: Elaborazione COSES, dati SIRT Regione Veneto

\*Per presenze si intende (in tutti i testi della newsletter) l'insieme delle notti trascorse dai turisti presso le strutture ricettive.

## Crescita costante di turisti nel Comune di Venezia

Dalla serie storica dei flussi turistici nel Comune di Venezia (e Cavallino) del decennio compreso tra il 1990 e il 2000 appare subito evidente che il trend del periodo possa essere considerato positivo sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze. Tranne per la lieve flessione di 300 mila unità, avvenuta tra il 1990 e il 1991, l'andamento è sempre stato crescente ed ha portato ad un incremento complessivo rispettivamente del 24 e del 27% di arrivi e presenze. Nel 1990 gli arrivi erano circa 2,2 milioni e sono diventati 2,7 nel 2000 laddove le presenze partite da circa 4,7 milioni sono arrivate a 5,9 milioni. I 5 milioni sono stati raggiunti e superati tra il 1994 e il 1995 mentre, se non fosse sopravvenuta la crisi dell'11 settembre, nel 2001 si sarebbero potuti superare tranquillamente i 6 milioni di presenze, dato che nel primo semestre avevano già superato del 6,52% quelle corrispondenti allo stesso periodo del 2000.

Nel decennio, la permanenza media risulta invariata, poiché sia nel 1990 che nel 2000 il valore è sempre pari a 2,1 giorni. Nel dettaglio l'andamento è risultato crescente in Centro Storico, Lido e Cavallino, decrescente a Mestre—Marghera.



Fonte: Elaborazione COSES, dati SIRT - Regione Veneto-, maggio 2001, e Azienda di Promozione Turistica - Venezia -- Ufficio statistica, Annuario 1999

## Venezia Centro Storico: più dell'80% sono stranieri

Per la sua conformazione geografica il Comune di Venezia viene generalmente suddiviso in tre sub-aree che permettono un'analisi più dettagliata dei flussi turistici. Prima della separazione e creazione di una nuova realtà amministrativa quale il Comune di Cavallino le aree erano quattro con Venezia Centro Storico, Lido e Mestre-Marghera. Dedichiamo, in questo primo numero, un breve approfondimento sull'andamento del turismo a Venezia Centro Storico che sarà seguito, nei prossimi numeri, dall'analisi delle altre tre zone.

Dal 1991 al 2000 arrivi e presenze in Venezia Centro Storico hanno mantenuto un andamento positivo riportando una crescita pari rispettivamente al 20 e 29% (da 1,2 milioni a 1,5 milioni e da 2,8 milioni a 3,6 milioni). In particolare tra il 1999 e il 2000 la crescita è stata del 3,6 e del 3%. Anche la permanenza media ha conservato un trend positivo passando da 2,2 giorni a 2,4 giorni.

I flussi sono composti prevalentemente da turisti stranieri ed in particolare, nel 2000, questi ultimi costituivano l'86,6% degli arrivi e l'83,9% delle presenze. In entrambi i casi le nazioni che generano la maggior parte del flusso sono nell'ordine: U.S.A., Francia, Regno Unito, Giappone e Germania.

Se si analizzano i dati mensili appare evidente come non ci sia una marcata stagionalità. Esistono, comunque, dei mesi più "affollati" come maggio, settembre e ottobre che raccolgono ciascuno il 10% della distribuzione mensile e dei mesi con minore afflusso come gennaio e dicembre che realizzano solo il 5% del movimento annuo. Anche la permanenza media rimane costante nell'arco dell'anno oscillando fra valori compresi tra 2,1 e 2,4 giorni. Gli italiani con 2,8 giorni dimostrano di preferire un soggiorno leggermente più lungo degli stranieri che invece si fermano in media 2,3 giorni.

**Nel 2000 i turisti stranieri del Centro Storico costituivano l'86,6% degli arrivi e l'83,9% delle presenze.**

## 2001 in crescita nonostante tutto

Alla fine, per il Comune di Venezia, il 2001 non si è rivelato un anno catastrofico grazie al buon trend del primo semestre che ha attutito gli effetti della contrazione post 11 settembre. Infatti, se non fosse sopravvenuta la crisi, il 2001 si sarebbe rivelato un ottimo anno visto che, solo nei primi 6 mesi, gli arrivi erano cresciuti del 7,08% e le presenze del 6,52% rispetto allo stesso periodo del 2000. Alla fine dei 12 mesi, invece, l'incremento degli arrivi è stato del 2,37% e del 6,35% per le presenze.

I turisti italiani che crescevano del 6,61% alla fine sono risultati essere il 5,99% in più ed hanno recuperato la perdita del primo semestre nelle presenze (-5,32%) arrivando a +4,21%. Gli stranieri hanno proseguito con il loro trend positivo seppure con percentuali meno importanti: da +7,18% a +1,95% negli arrivi e da +9,92% a +6,89% nelle presenze.

Per quanto concerne le statistiche delle diverse tipologie ricettive, l'alberghiero è il comparto che ha risentito maggiormente passando da un +3,47% di arrivi e un +4,37% di presenze nel primo semestre, rispettivamente, a un +0,96% e un +3,95%. L'extralberghiero ha decisamente frenato il suo andamento positivo, soprattutto negli arrivi, passando da +47,97% a +15,11% di arrivi e da +21,73% di presenze a +22,30%.



## Le strutture ricettive alberghiere del Comune di Venezia

approfondimento

La ricettività alberghiera è diventata, negli ultimi tempi, un settore che, data la modifica delle norme sulla destinazione d'uso degli immobili, rischia di subire profonde trasformazioni.

Per avere un quadro generale della situazione attuale e passata si è voluto prendere in considerazione l'andamento del numero di strutture alberghiere attive nel Comune di Venezia dal 1976 al 1999. Per dare continuità alla serie storica è evidente che per Comune di Venezia si deve intendere la vecchia estensione territoriale, ovvero quella comprendente anche l'odierno Comune di Cavallino.

La linea che traccia l'evoluzione dal lontano 1976 presenta un andamento oscillante, pur se crescente nel complesso, contenuto tra le 322 strutture del 1979 e le 346 del 1991. Dalla metà degli anni '80 fino al 1991 la tendenza appare espansiva, mentre dal 1992 al 1996 si assiste ad un momento di flessione durante il quale le strutture passano dal picco massimo di 346 a 336. Solo successivamente ad un periodo di costante crescita la consistenza ricettiva è ritornata ai valori dei primi anni Novanta.

La localizzazione sul territorio comunale dei 343 alberghi operanti nel 1999 è così suddivisa: il 58% (197 alberghi) in Centro Storico, il 25% (85) a Mestre-Marghera, il 10% (36) al Lido e il restante 7% (25) al Cavallino. Nel 2000 le percentuali sono rimaste invariate.

I dati forniti dall'Ufficio Complessi Ricettivi appartenete alla Direzione Sportello Unico del Commercio del Comune di Venezia,

	P.L. da nuove aperture	P.L. da chiusure	Variaz. Cap.tà Ric.va (saldo)	Saldo
Alberghi 1999				
C.S.	+66		+19	+85
Lido	+40		+4	+44
<b>Tot</b>	<b>+106</b>	<b>0</b>	<b>+23</b>	<b>+129</b>
Alberghi 2000				
C.S.	+199		+107	+306
Lido	+32		+1	+33
<b>Tot</b>	<b>+231</b>	<b>0</b>	<b>+108</b>	<b>+339</b>
Alberghi 2001 fino a marzo 2002				
C.S.	+93	-49	+134	+178
Lido	+81		+10	+91
<b>Tot</b>	<b>+174</b>	<b>-49</b>	<b>+144</b>	<b>+269</b>
<b>TOT</b>	<b>+511</b>	<b>-49</b>	<b>+275</b>	<b>+737</b>

Fonte: Elaborazione COSES, dati Ufficio complessi ricettivi - Direzione sportello unico commercio - Comune di Venezia, marzo 2002

o v v e r o

l'ufficio

preposto

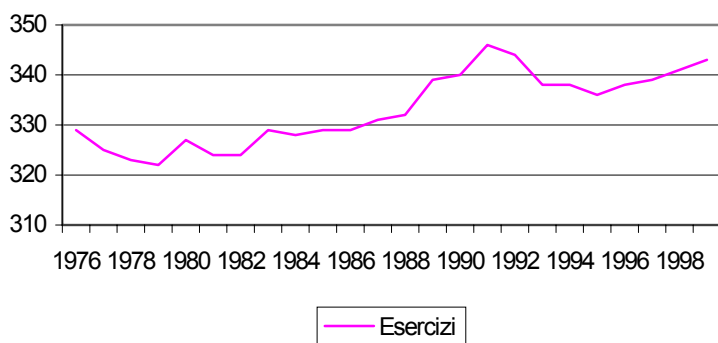
alla concessione delle autorizzazioni per le nuove aperture, consentono di focalizzare l'attenzione sullo sviluppo, negli ultimi tre anni, della capacità ricettiva alberghiera di Centro Storico e Lido.

Nel 1999 sono state aperte in totale tre nuove strutture: un tre stelle ed ad una stella in Centro Storico ed un tre stelle al Lido. E' aumentata anche la capacità ricettiva delle strutture già esistenti. Nella prima area i posti letto aggiunti sono stati 19, mentre nella seconda 4.

Il 2000 è stato un anno molto positivo per la ricettività, poiché ha visto aumentare gli alberghi del Centro Storico di ben 8 unità (3 ad una stella, 3 a tre stelle e 2 a quattro stelle). Notevole anche il numero di posti letto aggiunti -107- a strutture già in attività. Al Lido le nuove aperture non sono state altrettanto numerose visto che si è inaugurato un solo hotel e la capacità ricettiva dell'esistente è cresciuta di un solo posto letto.

Per quanto concerne il 2001 i dati disponibili sono comprensivi dei primi tre mesi del 2002. Anche in quest'ultimo periodo il trend si è rivelato positivo grazie all'inaugurazione di 5 nuovi alberghi in Centro Storico e uno al Lido. A Venezia il sestiere "più gettonato" è sicuramente quello di Cannaregio dove si concentra il 60% delle nuove strutture. Dal 1999 pochissimi sono stati gli alberghi che hanno cessato l'esercizio della propria attività e la perdita complessiva di posti letto è di 49 unità. Dato che va a compensare una crescita costante di nuovi posti dovuti sia a nuove aperture che ad ampliamenti. Nel 2001 e nei primi mesi del 2002 l'offerta è cresciuta di 269 posti per arrivare, nel triennio, a 737.

approfondimento



Fonte: Elaborazione COSES, dati SIRT - Regione Veneto-, maggio 2001, e Azienda di Promozione Turistica - Venezia -- Ufficio statistica, Annuario 1999